IN HOC SIGNO VINCES

ANNO V - N. 9 - 1° SEMESTRE 2008

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

"Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% – DCB Milano"

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEI CAVALIERI COSTANTINIANI DI SAN GIORGIO

IN HOC SIGNO VINCES®

Periodico d'informazione semestrale dei Cavalieri Costantiniani della Real Commissione per l'Italia

Direttore Responsabile
Giuseppe Barranco di Valdivieso

A cura di
Fabio Gigante

Responsabile della fotografia
Filippo De Benedetti

Comitato di Redazione
Diego de Vargas Machuca,
Vincenzo Capasso Torre delle Pástene,
Enrico Bosoni,
Giuseppe Bonanno di Linguaglossa,
Gian Marino delle Piane,
Roberto Saccarello,
Dario de Letteriis

Hanno collaborato
Martino Castellani,
Lucio A. M. Renna

Editore
Comitato Italiano per el Sacra y Militar Orden Costantiniana de San Jorge

Direzione e Redazione
Via Cosimo del Fante, 16
20122 Milano
Tel. +39 02 58310288
Fax +39 02 58310285
E-mail: info@smoc-it.org

Registrazione n° 12 dell'08/01/2008
Tribunale di Milano

Stampato presso Reggiani S.p.A.
Varese - Italia - Marzo 2008

© Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, se non autorizzata.
La collaborazione, con articoli, recensioni e segnalazioni, è aperta a tutti e sottoposta al Comitato di Redazione. Gli articoli impegnano esclusivamente i loro estensori.
Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

In copertina
La Madonna della Quercia
1417 - Cesare Monetto
Santuario di Santa Maria della Quercia in Viterbo

Presentazione

Presentazione del Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca

Cari Confratelli, ho il piacere di presentare a Voi, ed agli Amici che seguono da vicino la vita dell'Ordine Costantiniano, il primo numero della nuova serie di "**In hoc signo vinces**". Mi è gradito rivolgere, innanzitutto, un sentito e doveroso ringraziamento al Cavaliere di Giustizia Nob. Aubrey Westinghouse per l'ottimo e puntuale lavoro, sino ad oggi svolto, nel curare il nostro periodico, che ho provveduto a far registrare presso il Tribunale di Milano e che si ripresenta rinnovato nel formato, nella veste grafica e nei contenuti. L'obiettivo è di offrire un'informazione puntuale e completa sulla vita e sulle attività della Sacra Milizia; senza, tuttavia, tralasciare le vicende, passate e d'attualità, che interessano l'Ordine, sia dal punto di vista della sua gloriosa tradizione, sia dal punto di vista dei suoi alti ideali. Ho ritenuto, in tal modo e nel quadro degli impegni assunti come Presidente della Real Commissione per l'Italia, di compiere un primo ed importante passo atto a dotare il nostro amato Ordine di un efficace mezzo di comunicazione e di raffronto; in grado, tra le altre cose, di costituire un valido biglietto da visita della Sacra Milizia e di rafforzare in noi la consapevolezza di avere l'onore di appartenere ad una nobile Istituzione, antica di diciassette secoli.

Ringrazio sentitamente quanti hanno operato per la realizzazione di questa nuova edizione, in primis il Confratello Fabio Gigante, curatore della rivista, che ha messo a disposizione la sua esperienza di giornalista ed affermato editore.

Un augurio vivissimo, affinché si possa proseguire proficuamente nel lavoro così bene iniziato, esprimo, poi, al Direttore responsabile, Cavaliere di J.S. Nob. Giuseppe Barranco di Valdivieso ed ai Membri del Comitato di redazione, che ho l'onore di presiedere, così composto: Balì G.C. di Giustizia, decorato di Collarre, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene; Cappellano Capo Rev. Padre Enrico Bosoni; Cavaliere G.C. di Giustizia Principe don Giuseppe Bonanno di Linguaglossa; Cavaliere G.C. di J.S. Avv. Nob. Gian Marino delle Piane; Cavaliere di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Saccarello e Cavaliere di J.S. Avv. Nob. Dario de Letteriis. Essi, potranno contare, ne sono certo, nella fattiva collaborazione di tutti i Confratelli ed in particolare dei Delegati, che hanno la delicata responsabilità di trasmettere con completezza e tempestività le notizie relative al territorio di loro competenza.

Rivolgo, infine, un caldo invito a tutti i Confratelli a sostenere economicamente, con un donativo annuale, le attività del **Comitato italiano per la Sacra y Militar Orden Constantiniana de San Jorge (SMOC de San Jorge)**, costituito appositamente per organizzare le iniziative della Sacra Milizia in Italia, tra le quali la presente rivista.

IL PRESIDENTE
DELLA REAL COMMISSIONE
Balì Gran Croce di Giustizia
Duca don Diego de Vargas Machuca

Donazioni a sostegno delle attività del Comitato Italiano SMOC de San Jorge

Tramite:
c/c Postale n. 88052808 - IBAN: IT-47-J-07601-01600-000088052808
Oppure
c/c Bancario n. 615298756373 - ABI 03069 - CAB 09420
IBAN IT23A0306909420615298756373

Indirizzate a:
SMOC de San Jorge - Via Cosimo del Fante, 16 - 20122 Milano

Real Commissione per l'Italia

Presidente.....S.E. Duca don Diego de Vargas Machuca – *Balì Gran Croce di Giustizia*

Vice Presidente .....S.E. don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*

Delegazioni e Delegati per L'Italia ed il Lussemburgo

Liguria e Piemonte.....Nobile Gian Marino delle Piane – *Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis*
SMOC Liguria e Piemonte – Piazza Corvetto 2/11 – 16122 GENOVA

Toscana.....Don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Toscana – Via Ticino, 15 – 58100 GROSSETO
fabriziodruda@libero.it

Marche .....Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Marche – Via del Termine-Filetto, 126 – 60019 SENIGALLIA (AN)
blaureiter@alice.it

Tuscia e Sabina.....Nobile Roberto Saccarello – *Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro*
SMOC Tuscia e Sabina – Via Annio, 25 – 01100 VITERBO
robsak@libero.it

Abruzzi.....Rev. Prof. Don Bruno Lima (Pro tempore) – *Cappellano di Merito con Placca*
SMOC Abruzzi – Complesso Monumentale S. Maria della Misericordia
Via del Guasto, 6/A – 67100 L'AQUILA
brunolima@fastwebnet.it

Puglie.....Nobile Dario de Letteriis – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Puglie – Via Teano Appuro, 13 – 71016 SAN SEVERO (FG)
d.deletteriis@libero.it

Sicilia Orientale.....Nobile don Francesco Marullo di Condojanni – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Sicilia Orientale – Via Cavaliere della Stella, 33 – 98100 MESSINA
f.marullo@studiolegalemarullo.it

Sicilia Occidentale.....S.E. Barone Gaetano Martinez Tagliavia di San Giacomo – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*
SMOC Sicilia Occidentale – Via A. Salinas, 56 – 90141 PALERMO
smoc-sicilia-occid@libero.it

Lussemburgo .....Nobile Federico Arcelli – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Lussemburgo – 9, rue Plaetis L – 2338 LUXEMBOURG
federico.arcelli@iol.it

Sommario

Editoriale

1 *Presentazione della Rivista da parte di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia*

4 *Lettera aperta di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Ambasciatore Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, neo Presidente della Real Deputazione*

Primo piano

5 *Pellegrinaggio "Sub Tuum Praesidium". Centoventotto Cavalieri e Dame della sacra Milizia, partecipano nella città dei Papi al loro terzo Pellegrinaggio*

8 *Intervento di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene, in occasione del Pontificale di San Giorgio in Roma*

Notizie e attività

9 *S.A.R. l'Infanta Donna Alice Duchessa Vedova di Calabria, amata madre del nostro Gran Maestro, ha compiuto novant'anni*

10 *Cronache delle attività dell'Ordine*

La nostra storia

16 *Conferenze Costantiniane. Ordini Cavallereschi e Confraternite Religiose, storia, attualità e futuro. 2° Convegno Costantiniano nelle Marche*

Cultura

17 *L'uso dell'aquila bicipite nell'Impero Russo. Mosca, in qualità di nuova Costantinopoli, adotta l'aquila Bizantina. San Giorgio che trafigge il drago rappresenta l'antico stemma di Mosca*

Grandi eventi

19 *La Sacra Milizia riceve dalla Famiglia Imperiale e Reale d'Austria e Ungheria una Reliquia dell'Imperatore Beato Carlo I d'Austria*

22 *Intervento di S.E. Rev.ma Mons. Lucio A. M. Renna, Vescovo di San Severo, nel corso della Solenne Concelebrazione Eucaristica in onore del Beato Carlo I*

Scaffale

23 *Le recensioni*

Calendario

24 *Il calendario degli eventi*

Paolo Pucci di Benisichi nuovo Presidente della Real Deputazione

Lettera aperta del neo Presidente della Real Deputazione, S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Ambasciatore Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, ai Cavalieri ed alle Dame del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Caro Confratello Diego,

accolgo molto volentieri il Tuo invito a valermi dell'organo della nostra Sacra Milizia per rivolgere alle Dame ed ai Cavalieri tutti, italiani, del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio un saluto fervido, fraterno e solidale. Un saluto che sentivo di dover formulare da quando, lo scorso mese di dicembre, il nostro Gran Maestro, S.A.R. don Carlos, Infante di Spagna e Duca di Calabria, ha avuto la benevolenza di conferirmi l'alto incarico di Presidente della Real Deputazione.

Il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, riceve S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Ambasciatore Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, Presidente della Real Deputazione

Cari confratelli e care consorelle, tutti noi ben conosciamo quali siano le origini dell'Ordine nel quale abbiamo l'onore di militare ed al quale abbiamo l'orgoglio di appartenere; origini, seppur leggendarie, ma ininterrottamente vantate ed affermate lungo il corso di ben diciassette secoli, risalenti agli albori dell'Era Cristiana, a quando cioè Costantino il Grande ebbe a prevalere sul rivale Massenzio, in virtù dell'apparizione della Croce luminosa con la legenda "In hoc signo vinces", nella battaglia di Ponte Milvio. Sappiamo tutti, dicevo, da dove noi veniamo, ma ci interroghiamo sovente sul dove noi stiamo andando. Ci chiediamo, in altri termini, quali realmente siano, nelle mutate condizioni in cui siamo chiamati oggi a vivere, ed a combattere la nostra quotidiana battaglia per sormontare le asperità della vita, le ragioni profonde dello stare in un Ordine, come il nostro, tanto intensamente intriso di valori spirituali.

Nel mondo e nel tempo in cui viviamo, un mondo ed un tempo dove il Trascendente sempre più difficilmente è dato di scorgere e dove la dimensione dello Spirito, se non obliterata, appare di certo attenuata nel nostro incedere lungo l'arduo cammino della sopravvivenza verso la salvezza, vi è gran bisogno, io credo, di prestare particolare attenzione, speciale considerazione, all'umanità dolente che in questo arduo cammino si perde. Una grande attenzione, una grande considerazione, perciò, dobbiamo noi rivolgere ai nostri fratelli più deboli, derelitti e disperati, in altre parole soccombenti. Il magistero della Chiesa ci offre in tal senso un insegnamento chiaro ed un metro di ispirazione inequivoco per la nostra condotta: ad essi dobbiamo perciò ispirarci, dando testimonianza, anche a mezzo di segni esteriori, quali sono l'abito e le insegne, della nostra Sacra Milizia. Ricordiamo, poi, che in ogni circostanza il Cavaliere Costantiniano deve distinguersi per la dignità della propria persona e per il rigore dei propri comportamenti, pubblici e privati. Ricordiamoci inoltre di seguire con ogni possibile assiduità la vita dell'Ordine, partecipando alle iniziative intraprese dai competenti suoi organi, centrali e periferici, e ricordiamoci infine di mantenere sempre stretto e saldo il rapporto con le Autorità ecclesiastiche di riferimento.

La fede, cari confratelli e care consorelle, è un dono di Dio che il Signore ci concede senza contropartite, quand'anche tutto si debba noi porre in essere per meritarlo; essa rileva perciò dell'intimo rapporto tra Uomo e suo Creatore. Ma la speranza emana da noi stessi ed è nostra tutta, ancor più, la carità che a noi è fatto carico – un carico grandemente gioioso e gratificante - di praticare: ricordiamocene e ricordiamo anche che il giudizio che un giorno verrà espresso su ciascuno di noi dipenderà dal bene che ciascuno di noi avrà saputo fare, e dare, a chi più ne ha bisogno. Rammentiamolo, cari confratelli e care consorelle, nel nostro quotidiano contegno ed operato, nel nostro quotidiano pensare, dire ed agire.

Auguri, a voi tutti, di serenità e letizia in questo nuovo anno in cui ci stiamo addentrando, dal fraternamente vostro

Roma, 15 gennaio 2008

Ambasciatore
Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi
Balì Gran Croce di Giustizia
Presidente della Real Deputazione

"Sub Tuum Praesidium"

Centoventotto Cavalieri e Dame della Sacra Milizia partecipano nella città dei Papi al loro terzo Pellegrinaggio

I Cavalieri Costantiniani, che hanno partecipato al Pellegrinaggio, durante il Pontificale di San Giorgio celebrato nella Basilica di Santa Croce al Flaminio in Roma

La Real Commissione per l'Italia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha organizzato, nei giorni 20, 21 e 22 aprile 2007, il terzo Pellegrinaggio nazionale, svoltosi nelle splendide cornici di Viterbo, Roma e Bolsena. La sera del 20 aprile, 128 membri della sacra Milizia, provenienti da quasi tutte le regioni italiane, si sono ritrovati nella Cappella Grande, sita all'interno della "Domus la Quercia", per recitare dinnanzi all'effigie della "Regina Apostolorum" i Vespri, presieduti dal Cappellano Capo per il Nord Italia Don Fabio Fantoni. Successivamente, il Cav. J.S. Avv. Nob. Roberto Saccarello, Delegato della Tuscia e Sabina, ha rivolto ai presenti il saluto della Delegazione, illustrando poi la storia dell'antico complesso conventuale, dal XV al XIX secolo importante centro dell'Ordine domenicano. Dopo il pranzo, tenutosi nel maestoso chiostro del Vignola, i Pellegrini sono stati salutati, nella Sala dedicata al celebre apologista domenicano P. Lacordaire, dal Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, che ha poi consegnato ad ognuno dei partecipanti un artistico crest, in ceramica smaltata su legno, riproducente lo stemma Costantiniano. Nell'occasione è stato anche distribuito il libretto del pellegrino "Sub Tuum Praesidium", in cui sono riportati i testi liturgici e le preghiere in uso nella Sacra Milizia. Il giorno seguente, i Cavalieri e le Dame si sono trasferiti a Roma per partecipare, nella Basilica di Santa Croce al Flaminio, al solenne Pontificale del Patrono San Giorgio Martire, celebrato da S.E. Rev.ma Mons. Paolo Schiavon, Vescovo Ausiliare di Roma, alla presenza di S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Giovanni Cheli. Al Porporato, sulla cui mozzetta spiccavano le insegne di Balì Gran Croce della Sacra Milizia, facevano corona numerosi Cappellani Costantiniani in abito corale. La Basilica ha accolto, oltre ai Pellegrini, circa 200 Cavalieri e Dame, autorità civili e militari, rappresentanze diplomatiche e di Ordini cavallereschi.

Nel primo pomeriggio i Cavalieri e le Dame hanno fatto ritorno a Viterbo per essere ricevuti, a Palazzo dei Priori, dal Vice Sindaco Prof. Giovanni Arena, che ha rivolto loro il saluto ufficiale dell'Amministrazione comunale nella storica Sala del Consiglio. Dopo aver ammirato gli splendidi affreschi della Cappella palatina e della Sala Regia, in particolare quelli raffiguranti i Paleologi, i Pellegrini hanno raggiunto la Chiesa del vicino monastero francescano di San Bernardino per raccogliersi in preghiera dinnanzi all'urna di Santa Giacinta Marescotti, della quale ricorre proprio quest'anno il 2° centenario della canonizzazione. Successivamente, si sono radunati nell'austera Cattedrale di San Lorenzo, che si erge accanto alla storica aula del Conclave, per l'atteso incontro con S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano. Il Presule, rispondendo al deferente saluto rivoltogli da S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, ha manifestato tutto il suo compiacimento per la mèta prescelta dai pellegrini Costantiniani, essendo la Madonna della Quercia Patrona della Diocesi di Viterbo, e per le attività svolte dalla Delegazione nell'ambito della Chiesa locale. L'udienza si è conclusa con la benedizione episcopale e con il saluto che S.E. Mons. Chiarinelli si è benignato rivolgere individualmente ai rappresentanti delle varie Delegazioni. La sera si è svolta la suggestiva processione *aux flambeaux* con la recita del Santo Rosario in lingua. Il devoto corteo, formatosi nella Cappella della Domus, si è snodato lungo i corridoi del Convento ed i Chiostri del Vignola e del Bramante e si è concluso nella Basilica di Santa Maria della Quercia, dove i Costantiniani sono stati calorosamente accolti dal Parroco Mons. Angelo Massi. Si è, quindi, svolta la veglia Mariana presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Dante Bernini, Vescovo Emerito di Albano, che nella sua toccante omelia ha invitato i Pellegrini ad affidarsi alla potente intercessione della Madre di Dio, dispensatrice di ogni grazia.

Il giorno seguente i Pellegrini hanno raggiunto Bolsena, dedicando la prima parte della mattinata alla visita guidata della storica cittadina e ad una gita in battello all'isola Bisentina - proprietà dell'Ecc.ma Casa del Drago - in cui sono presenti importanti vestigia legate alla Casa Magistrale dei Farnese. Successivamente, sono stati ricevuti nel Palazzo municipale dal l'Assessore Avv. Vincenzo Dionisi, che ha rivolto loro un vibrante saluto a nome dell'Amministrazione comunale, auspicando per il futuro maggiori legami tra Bolsena e la Sacra Milizia. Dalla vicina Chiesa di San Francesco i Cavalieri e le Dame hanno, poi, raggiunto processionalmente, la Collegiata dei Santi Cristina e Giorgio Martire, Chiesa del Miracolo Eucaristico, dove il Cappellano Capo Don Fabio Fantoni ha celebrato la S. Messa con l'assistenza pontificale di S.E. Rev.ma Mons. Giovanni D'Ascenzi, Vescovo Emerito di Arezzo - Cortona - San Sepolcro. Al termine del rito il Rev. P. Antonio Della Vecchia, Parroco della Basilica, ha guidato i Pellegrini nella visita alle catacombe di Santa Cristina, sottolineando anche la devozione dei bolsenesi verso San Giorgio Martire, Patrono dell'Ordine.

I Pellegrini si sono trasferiti poi a Tuscania, uno dei più importanti centri della civiltà etrusca, trovando accoglienza nei suggestivi ambienti dell'ex Convento di San Francesco. Qui, dopo la colazione è avvenuto il saluto finale di S.E. il Presidente della Real Deputazione per l'Italia, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'esperienza spirituale vissuta nel corso del pellegrinaggio da tutti i partecipanti, auspicando futuri appuntamenti di carattere devozionale nell'ambito delle varie Delegazioni. Prima della partenza è stata pure distribuita dal Delegato della Tuscia e Sabina la speciale cartolina celebrativa del Pellegrinaggio, raffigurante l'Immagine della Madonna della Quercia, tratta da una rara stampa ottocentesca.

Delegazione della Tuscia e Sabina

Il miracolo Eucaristico di Bolsena

La Collegiata di Bolsena, dedicata ai Santi Cristina e Giorgio, presenta la particolarità di accorpare quattro Chiese di epoche diverse la più antica delle quali fu ricavata dal taglio della rupe tufacea per far posto al primitivo Oratorio intorno al sepolcro di santa Cristina. L'ambiente, poco più di una grotta, fu testimone, nel 1263, del miracolo ecauristico, che vide un sacerdote Boemo di nome Pietro, tormentato dai dubbi in merito alla presenza reale del corpo di cristo sotto le specie del pane e del vino. Pietro, mentre celebrava la Messa, vide sgorgare il sangue dall'ostia che macchiò il corporale e le pietre sottostanti. Il Pontefice Urbano IV, un anno dopo, proclamerà per la Chiesa universale la festa del Corpus Domini cui è legata la costruzione del Duomo della vicina Orvieto, alla cui diocesi Bolsena appartiene.

Bolsena, Basilica dei Santi Cristina e Giorgio: I Cavalieri Costantiniani con S.E. Rev.ma Mons. Giovanni d'Ascenzi, Vescovo emerito di Arezzo-Cortona-San Sepolcro

Il Duca de Vargas Machuca con il Vice Sindaco di Viterbo

Santa Messa a Bolsena

Processione aux flambeaux

Cavalieri e Dame sulla scalinata del Palazzo Papale di Viterbo

Processione aux flambeaux nella Cappella della Domus "La Quercia"

Processione aux flambeaux lungo i Chiostri del Vignola e del Bramante

I Cavalieri Costantiniani con S.E. Rev.ma Mons. Dante Bernini, Vescovo Emerito di Albano

Il Duca de Vargas Machuca con il Sindaco di Bolsena

Basilica di Santa Maria della Quercia: I Cavalieri Costantiniani dinanzi alla venerata Immagine

Pontificale di San Giorgio in Roma

21 Aprile 2007, intervento del Presidente della Real Deputazione, S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene

Il Balì G.C. di Giustizia, decorato di Collarre, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene

Siamo qui, come ogni anno, a celebrare il nostro Patrono S. Giorgio. Real Deputazione, Commissione nazionale, Delegazioni, Rappresentanze, Cavalieri, Dame, Amici. Con i nostri Sacerdoti, il nostro Assessore Gran Priorale, il Parroco nostro Cavaliere, dinanzi al Labaro Costantiniano, allo Stendardo della Dinastia – che, secondo le Bolle dei Sommi Pontefici, detiene ereditariamente per primogenitura il Gran Magistero del nostro Ordine – alle nostre Bandiere.

In particolare, salutiamo e ringraziamo il celebrante, S.E. Mons. Paolino Schiavon, Vescovo Ausiliare di Roma; l'Em.mo Sig. Cardinale presente, Giovanni Cheli, Balì Gr. Cr. di Giustizia; gli Em.mi Cardinali Membri che vogliono oggi essere considerati con noi e soprattutto S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Gran Priore Castrillón Hoyos, Balì Gr. Cr. di Giustizia, costretto all'ultimo momento in Spagna, ed il Gran Priore Emerito Cardinale Innocenti, Collare dell'Ordine, assente per motivi di salute; il Vice Gran Priore S.E. Mons. Sánchez Sorondo; i Principi Reali, le Autorità militari e civili, gli Ordini Cavallereschi; il Segretario Generale del Ministero Affari Esteri Ambasciatore Barone Pucci di Benisichi, Balì di Giustizia, fuori Roma per motivi di servizio.

La Duchessa di Angiò e di Segovia non è presente per ragioni di salute.

È qui con noi a rappresentare, come me, S.A.R. il Gran Maestro, l'Ecc.mo Sig. Ministro Consigliere dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, Luis Belzúz de los Rios, anche in nome del suo Ambasciatore, fuori sede, e testimone della vicinanza di S.M. il Re di Spagna, Collare dell'Ordine.

I Cavalieri dell'Insigne Reale Ordine di San Gennaro, si uniscono alla festa dell'Ordine.

È sempre meno facile fare, in breve, un anno di bilancio delle attività dell'Ordine. La nostra Istituzione, che unisce alla vita religiosa una costante attività sociale e caritativa, assume, sotto vari aspetti e soprattutto in Italia, una continuità d'impegno ecclesiale.

A Roma, con le nostre regolari Messe mensili in questa Basilica, per le quali dobbiamo un grazie speciale al nostro Cappellano Capo P. Enrico Bosoni ed al Cosegretario della Real Deputazione e della Commissione Conte Alessandro Mariotti Solimani.

A Palermo, per le Messe con altrettanta regolarità, per lo straordinario impegno del Delegato Ambasciatore Barone Martinez Tagliavia e della Dama Consigliere, Avv. Maria Luisa Cosentino.

A Firenze, lunedì 24 aprile, per la prima volta, sarà celebrata una Messa nell'Oratorio di San Benedetto, in via dello Studio, 10.

A Viterbo, stessa regolarità di funzioni sotto la responsabilità del benemerito Delegato Cavaliere Avv. Roberto Saccarello.

A San Severo di Puglia, sotto l'attenta guida del Delegato Cavaliere Avv. Dario de Letteriis.

A Milano, alle dipendenze dell'attuale Presidente della Commissione, Duca don Diego de Vargas Machuca.

Proprio a San Severo, dopo le funzioni della scorsa estate, cui ha partecipato anche chi vi parla, l'Ordine ha organizzato, con il Vescovato, un convegno su "Famiglia, istituzione naturale", mantenendo fede ai propri scopi statutari e rispondendo al pressante appello del Sommo Pontefice.

Ancora a San Severo, si tenne, nel 2005, una solenne concelebrazione per la Beatificazione dell'Imperatore Carlo I d'Austria. Ora, è pervenuta dalla Casa d'Austria una Reliquia del Beato Imperatore e, per il prossimo ottobre, è fissata una manifestazione religiosa. L'Ordine, pertanto, avrà da ora una ragione in più per impetrare novelle grazie dal Beato Imperatore.

Nel prossimo giugno, in Germania, a Trèviri, l'Ordine interverrà ufficialmente ad un'importante esposizione sull'età costantiniana e sarà esposto questo Labaro, con il consenso della Santa Sede.

Questo complesso di attività, questo entusiasmo per le buone opere, questo attaccamento alla pratica della Fede, richiede quello spirito di servizio, quel servire e non servirsi dell'Ordine per motivi di elevazione sociale; quell'aderenza ai suoi principi ed ai suoi postulati; quella frequenza, sentita come un dovere, alle Messe ed alle funzioni dell'Ordine.

È tutto qui l'Ordine Costantiniano, con i suoi scopi. Questa è la volontà, questo è il Messaggio che – mio tramite – trasmette il Gran Maestro che, affettuosamente, saluta tutti e ciascuno.

Buon compleanno Donna Alice !

S.A.R. l'Infanta Donna Alice Duchessa Vedova di Calabria, amata madre del nostro Gran Maestro, ha compiuto novant'anni

Madrid, martedì 13 novembre, S.A.R. l'Infanta Donna Alice, Duchessa Vedova di Calabria, nata Principessa di Borbone-Parma, ha festeggiato il suo novantesimo genetliaco. Ella ha avuto i natali a Vienna nel 1917, quartogenita del Principe Elia di Borbone-Parma - a quel tempo ufficiale superiore nell'Esercito Imperiale Austriaco, divenuto nel 1950 Capo della Real Casa di Borbone-Parma dopo esserne stato Reggente a nome dei fratelli maggiori Enrico e Giuseppe - e della Arciduchessa d'Austria Maria Anna d'Asburgo-Lorena (1882-1940).

La Principessa Alice, unica degli otto figli del Principe Elia ad aver contratto matrimonio, a seguito della morte della sorella maggiore Francesca, avvenuta nel 1994, è la diretta discendente degli antichi Re di Navarra e del Re David I di Scozia, ed è nella linea di successione del Re d'Inghilterra Edoardo il Confessore.

Ella è, altresì, inserita a pieno titolo nella genealogia di Ferdinando e Isabella d'Aragona e Castiglia, come pure degli antichi Re di Napoli, Sicilia e Gerusalemme.

Il 16 aprile 1936 si è sposata a Vienna con S.A.R l'Infante Don Alfonso di Borbone-Due Sicilie e Borbone (1901-1964), figlio maggiore del Principe Don Carlo delle Due Sicilie e di Donna Maria de la Mercedes di Borbone e Austria, Principessa delle Asturie.

Dalla morte di sua madre, avvenuta il 17 ottobre 1904, fino alla nascita di Alfonso di Borbone-Spagna, Principe delle Asturie, avvenuta il 10 maggio 1907, don Alfonso è stato l'erede presuntivo al Trono spagnolo con il titolo d'Infante Ereditario. Alla scomparsa di suo zio don Ferdinando Pio, Duca di Calabria, l'Infante don Alfonso è divenuto, per diritto di primogenitura, Capo della Casa Reale di Borbone delle Due Sicilie e Gran Maestro del Sacro Ordine Militare di San Giorgio. Fra i primi a ricevere il Collare Costantiano dal nuovo Gran Maestro è stato Roberto II, Duca di Parma, fratello della Principessa Alice. La Duchessa di Calabria, poi, unica Dama superstite dell'Ordine di Maria Luisa, è stata nominata Dama di Gran Croce dell'Ordine Costantiniano.

L'Infanta Donna Alice ed il suo Augusto Consorte hanno avuto tre figli: la Principessa Teresa, nata a Losanna nel 1937, il Principe don Carlo, nato a Losanna nel 1938 e divenuto Duca di Noto nel 1960 e la Principessa Ines, nata ad Ouchy-Losanna nel 1940.

Nel 1941, le favorevoli circostanze scaturite dai profondi mutamenti politici hanno consentito alla Famiglia di Borbone delle Due Sicilie di far ritorno in Spagna, stabilendovi definitivamente la propria residenza.

Alla morte dell'Infante don Alfonso, avvenuta nel 1964, i diritti dinastici si sono trasferiti a S.A.R. il Principe don Carlo, Duca di Calabria, che è quindi l'attuale Capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie e Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Nel 1994, egli è stato pure confermato Infante di Spagna da S.M. il Re Juan Carlos I.

L'Infanta Alice trascorre gran parte dell'anno nella tenuta di campagna La Toledana, acquistata dall'Infante don Alfonso dopo il loro ritorno in Spagna, circondata dall'amore dei tre figli, dei diciassette nipoti e dei venticinque pronipoti. Ella gode pure della particolare benevolenza dei Reali di Spagna.

La Sacra Milizia tutta partecipa alla fausta ricorrenza e formula a S.A.R. l'Infanta Donna Alice il più fervido augurio, con l'assicurazione di uno speciale ricordo nella preghiera perché il Signore La conservi ancora per lunghi anni, concedendoLe ogni bene e serenità.

Attività dell'ordine nel 2007

Cronache a cura delle rispettive Delegazioni

La Fedelissima Civitella del Tronto

Firenze, giovedì 22 febbraio. Presso la sala del Gonfalone a palazzo Panciatichi in occasione della presentazione del libro "la Fedelissima Civitella" del Tronto di Pucci Cipriani, Massimo de Leonardis e di Don Giorgio Maffei, la Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, guidata dal Cav. di Giustizia don Ettore d'Alessandro dei Duchi Pescolanciano, ha allestito una mostra di cimeli del Regno delle Due Sicilie.

S.E. il Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, membro della Real Deputazione, don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano e Fabrizio Druda

Alla presentazione del libro, oltre gli autori, hanno partecipato come relatori Giovanni Pallanti, già vice sindaco di Firenze, e Giovanni Donzelli.
La mostra estremamente suggestiva, composta da libri, stampe, monete, medaglie, plastici e militaria, facente parte della collezione ducale di d'Alessandro di Pescolanciano e di Borgia, ha riscosso un notevole successo da parte dei partecipanti alla presentazione del libro.

Conferenza sui valori della famiglia

San Severo (FG), sabato 24 febbraio. La Rappresentanza di San Severo della Delegazione delle Puglie ha organizzato una conferenza dal titolo "La Famiglia: una Istituzione Naturale". I lavori si sono aperti con l'introduzione del Cavaliere di J.S. Avv. Nob. Dario de Letteriis, Delegato per le Puglie, dopodiché sono proseguiti con le relazioni del magistrato Dott. Domenico Airoma e dell'Avv. Giovanni Formicola di Alleanza Cattolica; infine, la conclusione ad opera di S.E. Rev.ma Mons. Lucio Angelo Renna, Vescovo di San Severo.
L'evento, che s'inserisce tra le iniziative dell'Ordine a sostegno dei valori della famiglia, secondo il pressante insegnamento dell'Augusto Pontefice Benedetto XVI, si è svolto nella sala "M. Fanelli" del Convento dei Cappuccini in San Severo (FG) ed è stato seguito, con grande interesse, da un folto numero di Cavalieri, Dame ed ospiti.

Donata, all'antica Chiesa di Santa Maria del Perpetuo Soccorso, un'Icona del Santo Martire San Giorgio

Palazzo Acreide (SR), lunedì 23 aprile. Il Cappellano di Merito Don Mario Martorina ed i Cavalieri di Siracusa, Catania e Noto, in nome di don Carlo di Borbone-Due Sicilie, Duca di Calabria ed Infante di Spagna, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, hanno donano e consegnato all'antica Chiesa di Santa Maria del Perpetuo Soccorso, sempre in Palazzolo Acreide, nella persona del Sac. Davide Di Mare, Parroco della Chiesa di San Michele Arcangelo, nel cui territorio ricade la suddetta Chiesa di Santa Maria, un'icona del martire San Giorgio da collocarsi all'interno della stessa. La consegna dell'icona è avvenuta dopo la solenne celebrazione eucaristica officiata dal Cappellano Don Martorina, durante la quale si è proceduto al rito di benedizione della stessa. A conclusione del rito religioso è stato sottoscritto, da parte dei Cavalieri e del parroco, un verbale di consegna che ha conferito al gesto dei Cavalieri un tono di maggiore ufficialità ed un ulteriore impegno da parte del parroco affinché l'Ordine di San Giorgio possa per il futuro usufruire della Chiesa di Santa Maria del Perpetuo Soccorso per le celebrazioni eucaristiche o gli incontri di preghiera da esso svolti per la maggior gloria di Dio, la glorificazione della Santa Croce e la propaganda della Fede, per la pace nel mondo ed il bene del Sacro Ordine di San Giorgio.

Celebrazione di S. Giorgio a Firenze

Firenze, martedì 24 aprile. La Delegazione Toscana ha celebrato con una S. Messa, presso l'Oratorio di S. Benedetto, nei pressi del Duomo di Firenze, la ricorrenza della festa di S. Giorgio.
La S. Messa è stata celebrata dal nostro Cavaliere Mons. Prof. Andrea Drigani, Canonico della cattedrale e docente di diritto canonico. All'inizio è stata data lettura di un caloroso messaggio di saluto di S.E il Conte Capasso delle Pastene, rappresentante di S.A.R. il Gran Maestro in Italia e Presidente della Real Deputazione.
La sacra cerimonia è stata seguita da numerosi Cavalieri ed amici. Nei pressi dell'altare erano sistemati il Labaro Costantiniano.
Fra i Cavalieri presenti, oltre al Delegato regionale don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano ed a S.E. il Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni Gran Croce di Giustizia e membro della Real Deputazione, con la Consorte

Dama di Giustizia, i Cavalieri Aubrey Westinghouse, Filippo Coralli, Pier Paolo Guidi, Salvatore Mazzeo, Andrea Conti, Alessandro Bicchi, Giacomo Cerasomma, Fabrizio Druda, Francesco Lapucci, Umberto Ascani Menicucci.
Tra gli amici il prof. Luigi Borgia, stimato autore di numerose pubblicazioni araldiche e sugli ordini, come un noto libro dal titolo "Lo stemma delle Due Sicilie". A tutti i presenti è stato distribuito un apposito libretto ricordo.

I Cavalieri durante la cerimonia

Bicentenario della Canonizzazione di Santa Giacinta Marescotti

Viterbo, giovedì 24 maggio. Nella ricorrenza del bicentenario della canonizzazione di Santa Giacinta Marescotti, una rappresentanza della Delegazione della Tuscia e Sabina, guidata dal Cavaliere di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Saccacrello, si è portata nella Chiesa del Monastero di San Bernardino in Viterbo per raccogliersi in preghiera dinnanzi al corpo della grande Santa francescana, esposto solennemente alla venerazione di fedeli. Successivamente, i Cavalieri hanno reso visita alle Monache Clarisse, custodi del Santuario, che hanno manifestato viva riconoscenza per l'atto di omaggio e per l'offerta di un dono da parte della Delegazione.

La Delegazione della Tuscia e Sabina partecipa alle celebrazioni per il bicentenario della Canononizzazione di S. Giacinta Marescotti

Scorta d'Onore a S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Misoslav Vlk, Arcivescovo di Praga

Viterbo e Bolsena (VT), domenica 10 giugno. Su invito del Capitolo della Cattedrale, la Delegazione della Tuscia e Sabina ha partecipato ufficialmente al Pontificale celebrato da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano, e alla processione del Corpus Domini, conclusasi nel Santuario di Santa Rosa con la Benedizione eucaristica.
Nel pomeriggio dello stesso giorno i Cavalieri hanno presenziato in Bolsena alla Santa Messa celebrata nella Basilica dei Santi Cristina e Giorgio da S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Scanavino, Vescovo di Orvieto-Todi e Confratello Costantiniano.
Successivamente, i Cavalieri, hanno preso parte alla solenne processione del Corpus Domini, prestando scorta d'onore a S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Misoslav Vlk, Arcivescovo di Praga.

I Cavalieri scortano S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Misoslav Vlk

Al termine della celebrazione il Porporato, rispondendo all'indirizzo di omaggio rivoltogli dal Delegato, si è benevolmente intrattenuto con i Cavalieri, interessandosi alle loro attività ed invitandoli a visitare la sua Sede episcopale.

Inaugurato il restauro conservativo della facciata della Cappella della Soledad

Palermo, venerdì 6 luglio. In occasione dell'inaugurazione del restauro conservativo della facciata della Cappella della Soledad, possedimento spagnolo a Palermo, su invito dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, S.E. Francisco Vásques y Vásques, il Capitolo di Palermo dell'Ordine di San Giorgio ha partecipato alla cerimonia che si è svolta presso la Cappella stessa. Fra le autorità cittadine sono intervenuti il Sindaco di Palermo Avv. Diego Cammarata, l'Assessore alla Cultura Milone, la Sovrintendente ai Beni Culturali Dott.ssa Adele Formino. La cerimonia religiosa

è stata preceduta dalla presentazione dell'opera di restauro effettuata a cura dell'Architetto che l'ha curata il quale ha mostrato, attraverso foto e filmati, quale sia stato l'intervento conservativo resosi necessario sulla facciata. Alla fine S.E. l'Ambasciatore, con il Sindaco di Palermo, ha scoperto una targa commemorativa dell'evento.
Alla cerimonia religiosa hanno partecipato il Cappellano Capo della Delegazione della Sicilia Occidentale dell'Ordine di San Giorgio, Don Giuseppe Terranova, Cappellano militare ed Amministratore della Parrocchia Maria SS. Addolorata di Borgo Molara, il Cappellano Padre Giuseppe Maniscalco, Cappellano militare presso la caserma Scianna di Palermo, il Cappellano, Padre Antonino Romano, Arciprete di Caccamo.
Le Dame ed i Cavalieri della Delegazione della Sicilia Occidentale sono stati presenti numerosi. Fra gli altri si notavano la Dama di Giustizia Baronessa Virginia Martinez Tagliavia di San Giacomo, consorte del Delegato della Sicilia Occidentale Barone Gaetano Martinez Tagliavia di San Giacomo, la Dama di Giustizia Contessa Alfonsa Carducci Artenisio, il Marchese Paolo De Gregorio, Delegato dell'Ordine di Malta, il Delegato della Sicilia Orientale Nob. Francesco Marullo di Condojanni e la sua gentile consorte.
La Real Deputazione è stata rappresentata dal Cavaliere Gran Croce di Giustizia Nobile don Lorenzo de' Notaristefani, che ha porto ai presenti il saluto del Presidente il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene. Il Delegato della Sicilia Occidentale è stato, purtroppo, trattenuto dagli impegni derivanti dalla sua carica di Ambasciatore d'Italia in Eritrea ed il suo saluto affettuoso è stato letto all'assemblea dal Consigliere Segretario della Delegazione, Dama di Merito con Placca Avv. Maria Luisa Cosentino.
Alla fine della cerimonia l'Ambasciatore ed il Sig. Eugenio Ruggeri, Rappresentante dell'Opera Pia che gestisce ipossedimenti spagnoli in Italia, hanno ringraziato la Delegazione dell'Ordine di San Giorgio per la partecipazione alla cerimonia.
La stampa cittadina ha dato, il giorno seguente, ampio risalto all'avvenimento, ulteriore segnale di continuità storica inserita nella moderna cultura di respiro europeo.

Processione in Calabria

Sant'Alessio in Aspromonte (RC), domenica 12 agosto. Una rappresentanza della Delegazione della Toscana si è recata, con il proprio Labaro, a S. Alessio in Aspromonte per la processione del Santo Patrono del paese. Il Labaro toscano ha seguito in processione S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Mejia. Tra i Cavalieri calabresi, coordinati dal Nob. Cav. J.S Lazzarino De Lorenzo, erano presenti, tra gli altri, il Dr. Giuseppe Trombetta ed il sacerdote Don Olivier; tra le Autorità era presente il Dr Francesco Marra, nostro confratello, il vice Sindaco Stefano Calabrò e l'assessore Salvatore Sucore.

Costituito il Comitato Italiano per la Sacra y Militar Orden Constantiniana de San Jorge

Milano, venerdì 7 settembre. È stato registrato, con atto notalire, il Comitato Italiano per la Sacra y Militar Orden Constantiniana de San Jorge (SMOC de San Jorge), il cui Presidente è S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia. Scopo del Comitato è quello di attivare, in Italia, le iniziative idonee a conseguire i fini Statutari della Sacra Milizia.

Giubileo d'oro sacerdotale di S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli

Viterbo, venerdì 21 settembre. In occasione del Giubileo d'oro sacerdotale di S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo Diocesano, la Delegazione della Tuscia e Sabina è stata invitata dalla Curia vescovile a prendere parte alle solenni celebrazioni organizzate dalla Diocesi di Viterbo in onore del suo venerato Pastore.

S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli s'intrattiene benevolmente con S.E. il Duca de Vargas Machuca e con il Delegato della Tuscia e Sabina Cav. di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Saccarello

Al solenne Pontificale, celebrato dal Presule ha presenziato anche S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, che ha preso posto in Cattedrale fra le più alte Autorità civili e militari.
Al termine del rito, il Presidente della Real Commissione dell'Italia ha partecipato, unitamente ai Cavalieri della Delegazione, al ricevimento, nel corso del quale ha presentato al Vescovo gli auguri da parte delle Alte Cariche dell'Ordine.

Giornata Mondiale del Rosario

Viterbo, domenica 7 ottobre. Anche per quest'anno, la Delegazione della Tuscia e Sabina, ha curato, nell'ambito della Città di Viterbo, la solenne celebrazione della Giornata Mondiale del Rosario. Dopo aver partecipato il mattino alla supplica alla Madonna di Pompei, i Cavalieri si sono ritrovati nella Chiesa della SS. Trinità per la recita del Rosario meditato dinnanzi alla venerata effige della Madonna Liberatrice. Su invito del Delegato, Cavaliere di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Sacacrello, numerosi rappresentanti di comunità religiose e movimenti ecclesiali hanno partecipato alla devota pratica mariana.

Canonizzazione di Santa Rosa Venerini

Roma, lunedì 15 ottobre. Su invito della Madre Generale delle Maestre Pie Venerini, una qualificata rappresentanza della Delegazione della Tuscia e Sabina ha partecipato, in Piazza San Pietro, alla Cappella Papale presieduta dal S.S. Benedetto XVI per la canonizzazione della viterbese Rosa Venerini. In precedenza, il Delegato, Cavaliere di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Sacacrello, aveva preso parte ufficialmente alle solenni celebrazioni religiose e civili svoltesi a Viterbo in onore della nuova Santa.

Varato il Consiglio della Delegazione per il Gran Ducato di Lussemburgo

Lussemburgo, giovedì 18 ottobre. È stato ufficializzato il Consiglio della Delegazione per il Gran Ducato di Lussemburgo, coordinata con la Real Commissione per l'Italia, per l'anno 2008.
Il Consiglio di Delegazione risulta composto come segue: **Cappellano**: Rev Padre Don Luigi Mella, Cappellano di Merito; **Presidente**: S.A.I. e R. Istvan von Habsburg-Lothringen, Balì Gran Croce di Giustizia; **Delegato**: Nobile Angelo Federico Arcelli, Cavaliere Jure Sanguinis; **Vice Delegato e Tesoriere**: Nobile Rodolfo Mario Debicke van der Noot, Cavaliere Jure Sanguinis; **Araldista**: Magister Joseph Nicolas Kohn, Cavaliere di Merito; **Membri**: Nobile Donna Paola Arcelli, nata dei Principi Aldobrandini, Dama di Giustizia, Don Flavio dei Principi Borghese, Cavaliere di Giustizia.
La Delegazione del Gran Ducato del Lussemburgo annovera tra le sue fila un Cappellano, un Balì di Gran Croce di Giustizia, tre Cavalieri di Giustizia, una Dama di Giustizia, quattro Cavalieri Jure Sanguinis, tre Cavalieri di Merito, una Dama di Merito e due Postulanti. Per un totale di un Cappellano, undici Cavalieri, due Dame e due Postulanti.
Ai Confratelli del Gran Ducato del Lussemburgo, vanno gli auguri dei Cavalieri della Real Commissione per l'Italia di una brillante e profiqua attività.

Omaggio agli Arciduchi Simeone e Maria Paloma d'Asburgo-Lorena

San Severo (FG), domenica 21 ottobre. Una Rappresentanza della Delegazione della Toscana, guidata da don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, era presente alla solenne Concelebrazione in onore del Beato Carlo I, Imperatore d'Austria. Durante il pranzo di gala in onore delle Loro Altezze Imperiali e Reali Simeone e Maria Paloma d'Asburgo-Lorena

Don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano consegna, agli Arciduchi d'Asburgo-Lorena, una copia dello stendardo degli insorgenti antigiacobini "Viva Maria"

Arciduchi d'Austria, Principi Reali di Ungheria e Boemia, è stato fatto dono di una copia dello stendardo degli insorgenti antigiacobini "Viva Maria", conservato a Roccalbegna (Grosseto), realizzata dall'artista maremmana Daniela Druda, sorella del Cavaliere Fabrizio; in onore di S.A.I. e R. Maria Paloma, figlia del nostro Gran Maestro, lo stendardo nel retro riporta anche il giglio dei Borbone.
Contestualmente sono stati donati anche gli Atti di due convegni realizzati dalla Delegazione Toscana sulle Insorgenze in terra di Maremma, curati da Fabrizio Druda.

Il benvenuto a Mons. Franco Buzzi, nuovo Prefetto della Biblioteca Ambrosiana

Milano, giovedì 15 novembre. Si è tenuta a Milano, nella Chiesa del Santo Sepolcro, una Santa Messa presieduta da Mons. Franco Buzzi, neo Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, che sostituisce nell'incarico S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Cappellano Gran Croce dell'Ordine di San Giorgio.
La Santa Messa è stata concelebrata dal Cappellano di Merito con Placca Mons. Gianni Denegri ed, inoltre, erano presenti il Cappellano Capo per il Nord Italia Don Fabio Fantoni ed il Capp. di Merito Don Gianluca Gonzino. Da segnalare la presenza del Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis Nobile Avv. Gian Marino delle Piane, Delegato della Liguria e Piemonte.

Dopo la funzione religiosa è seguito un Capitolo a cui hanno preso parte numerosi Cavalieri, Dame, Postulanti e simpatizzanti del nord Italia.
Il Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, Duca don Diego de Vargas Machuca, ha rigraziato S.E. Re.ma Mons. Gianfranco Ravasi per la gentile ospitalità concessa all'Ordine di San Giorgio, non mancando di porgere a S.E. Rev.ma il buon augurio per l'importante e delicato incarico assunto di Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e della Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

I Cavalieri Costantiniani riuniti in Capitolo nella Sala Capitolare della Chiesa del Santo Sepolcro in Milano

Santa Messa di fine anno in Toscana

Firenze, sabato 1 dicembre. La Delegazione Toscana ha organizzato, nell'Oratorio di S. Benedetto in Firenze, la celebrazione della S. Messa di fine anno, officiata dal nostro Cavaliere Mons. Prof. Andrea Drigani Canonico della Cattedrale e docente ordinario di diritto canonico.
All'apertura del rito, il giovane figlio del Delegato Regionale don Alessandro d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano apriva la cerimonia portando all'Altare il Labaro Costantiniano della Delegazione Toscana seguito da un gruppo di Cavalieri con mantello.
La S. Messa è stata recitata in latino, proiettando i convenuti in un atmosfera che aveva il sapore dei tempi antichi. Al "Memento" dei Defunti sono stati ricordati i Cavalieri Maurizio e Matteo Lanzoni.
Fra i Cavalieri, oltre a S.E. il Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni Cav. Gran Croce di Giustizia e membro della Real Deputazione, alla di lui consorte Marchesa Donna Eva Serlupi Crescenzi Ottoboni Pasquini ed al Delegato Regionale Cav. di Giustizia don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, erano presenti: il Marchese don Andrea Serlupi d'Ongran e consorte, i Cavalieri Alfonso Marini Dettina, Guido Fineschi Sergardi, Franco Biagini, Francesco Lapucci, Carlo Filippo Coralli, Andrea Conti, Maurizio Santi, Massimiliano Pescini, Andrea Cappelli, Pasquale De Leo, Salvatore Mazzeo, Alessandro Bicchi, Mazza, Roberto Ganganelli e Fabrizio Druda.
Alla fine della cerimonia il Delegato della Toscana don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano ha dato lettura dei messaggi di saluto del Presidente della Real Deputazione S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pàstene, del Presidente della Commissione per l'Italia S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca e di S.E. il Nobile Alessandro dei Conti Mariotti Solimani Segretario della stessa Real Deputazione.
A tutti i partecipanti sono stati donati un opuscolo informativo (vedi recensione nello "Scaffale") ed il primo numero del "Notiziario" della Delegazione Toscana, comprensivo di tutte le attività svolte durante l'anno in corso e relativa rassegna stampa.

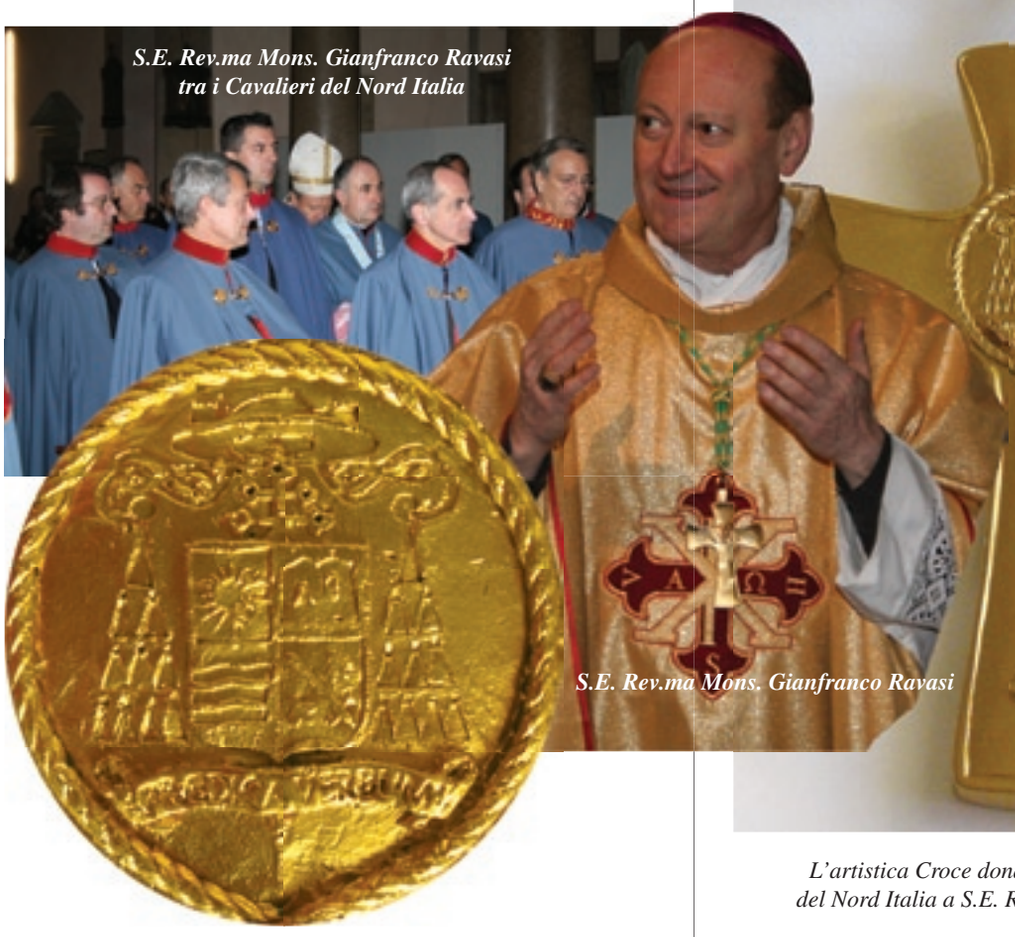
I Cavalieri toscani dopo la Funzione Religiosa con la quale hanno chiuso le attività dell'Ordine per il 2007

Concelebrazione Eucaristica a Loreto

Loreto (AN), lunedì 10 dicembre. Una nutrita Rappresentanza del Sacro MIlitare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha partecipato, presso la Basilica della Santa Casa di Loreto, su invito di S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, novello Arcivescovo, Prelato di Loreto e Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa, alla solenne concelebrazione eucaristica in occasione della memoria Liturgica della Beata Vergine di Loreto, nonché della traslazione della Santa Casa.
La Rappresentanza della Sacra Milizia, guidata dal Delegato delle Puglie Cavaliere di Jure Sanguinis Avvocato Nobile Dario de Letteriis, ha ricevuto gli onori di casa da parte dei Confratelli marchigiani, che hanno fatto di tutto per mettere a proprio agio i Cavalieri intervenuti da ogni parte d'Italia.
Alla fine del solenne Rito, S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Cappellano di Gran Croce dell'Ordine Costantiniano, ha avuto belle parole per gli intervenuti Cavalieri Costantiniani, ringraziando pubblicamnete l'Ordine Costantiniano per aver partecipato all'importante evento, dichiarandosi, infine, fiero di farne parte.
Dopo il Rito la Rappresentanza Costantiniana, su invito del Prelato e del Colonello Mauro Sabbione, comandante S.L.E. - S.P.S. Aeronautica Militare, ha partecipato al ricevimento offerto dall'Aeronautica Militare, di cui la Vergine Lauretana e la patrona. Nel corso del ricevimento, il Cavaliere Dario de Letteriis ed i Confratelli marchigiani, tra i quali il Cavaliere di Jure Sanguinis Conte Aldo Bontemps ed il Cavaliere di Jure Sanguinis Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi, hanno avuto modo d'illustrare a S.E. Rev.ma le prossime iniziative della Sacra Milizia previste in terra marchigiana.

Il saluto della Sacra Milizia a S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, nuovo Presidente della Pontificia Commissione per la Cultura

Milano, sabato 15 dicembre. S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Cappellano Gran Croce dell'Ordine di San Giorgio, ha officiato, nella Chiesa del Santo Sepolcro, una Santa Messa per i suoi Confratelli Costantiniani del Nord Italia. Nel corso della celebrazione i Cavalieri hanno fatto dono al Presule di una preziosa Croce pettorale, realizzata dallo scultore milanese Luca Di Francesco. La croce reca nel verso lo stemma episcopale dei S.E. Mons. Ravasi e l'emblema dell'Ordine Costantiniano; nel recto la raffigurazione dello Spirito Santo con il motto "PRÆDICA VERBUM" di S.E. Dopo il rito si è svolto, nella sala attigua alla Chiesa, un Capitolo straordinario, nel corso del quale il Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, Duca don Diego de Vargas Machuca, ha portato a conoscenza dei Cavalieri e dei Postulanti alcune importanti iniziative relative alla vita dell'Ordine. Al Capitolo hanno preso parte anche il Delegato di Piemonte e Liguria, Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis Nobile Avv. Gian Marino delle Piane, ed il Delegato della Tuscia e Sabina Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro Avv. Nobile Roberto Sacacrello.



S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi tra i Cavalieri del Nord Italia

S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi

Particolare della Croce con raffigurato lo Stemma di S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi

S.E. l'Ambasciatore Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi succede a S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene nella Presidenza della Real Deputazione

Madrid, lunedì 17 dicembre. S.A.R. don Carlos, Infante di Spagna e Duca di Calabria, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha conferito a S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Ambasciatore Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi l'alto incarico di Presidente della Real Deputazione.
Paolo Pucci di Benisichi, Ambasciatore, ex Segretario Generale della Farnesina, ora Consigliere di Stato, succede nell'alto incarico di Presidente della Real Deputazione a S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene, al quale va tutto il nostro affettuoso ringraziamento per la preziosa attività svolta. Al nostro nuovo Presidente va il migliore augurio di un profiquo lavoro alla guida della Real Deputazione della nostra cara ed amata Sacra Milizia.

L'artistica Croce donata dai Cavalieri Costantiniani del Nord Italia a S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi

Conferenze Costantiniane

Ordini Cavallereschi e Confraternite Religiose, storia, attualità e fururo
2° Convegno Costantiniano nelle Marche

Il giorno 26 maggio 2007 ha avuto luogo, presso l'antico Teatro comunale di Ostra, in provincia di Ancona, il secondo convegno Costantiniano nelle Marche, organizzato dai Cavalieri delle Marche del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Il convegno, cui hanno aderito, oltre agli stessi Cavalieri delle Marche, sia il Comune di Ostra sia il Coordinamento regionale delle Confraternite e Sodalizi delle Marche, ha avuto come principali promotori ed organizzatori i Confratelli Costantiniani delle Marche che hanno voluto dare seguito all'iniziativa del 2006, tenutasi presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Ancona.

Quest'anno, nella storica cornice del Teatro La Vittoria di Ostra (l'antica Montalbodo) accolti e presentati dal saluto del Sindaco di Ostra, prof. Lorenzo Cioccolanti, i quattro relatori invitati al convegno hanno voluto presentare al pubblico in sala due realtà antiche, ma ancora attualissime, vicine, ma ben distinte.

Il primo intervento è stato di Mons. Umberto Gasparini, Arciprete della Collegiata di Santa Croce di Ostra, che ha parlato di Fede e movimenti religiosi laicali nella Chiesa.

Muovendosi da questa cornice più ampia il Cav. Dott. Ciro Romano, Ricercatore dell'Università Federico II di Napoli, ha presentato il suo intervento dal titolo "Gli Ordini Cavallereschi ed i valori attuali della Cavalleria Religiosa" nel quale ha ripercorso la nascita della Cavalleria occidentale con i suoi ideali e valori, sempre vivi oggi come allora ed ha ben evidenziato come ancora oggi non sia affatto fuori luogo parlare di Cavalleria.

Terzo relatore è stato il Cav. Dott. Martino Castellani, Storico, che ha parlato di "Storia ed attualità dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio", ed ha presentato in breve la Storia dell'Ordine Costantiniano sin dalla sua nascita avvolta nella leggenda, per poi muoversi verso tempi sempre più recenti ed arrivare infine al giorno d'oggi con le attività svolte dall'Ordine costantiniano.

Infine, ha chiuso i lavori il Signor Alberto Fiorani, Presidente del Coordinamento Regionale delle Confraternite e Sodalizi delle Marche con un intervento dal titolo "Le confraternite".

Molto apprezzati tutti gli interventi che, seguiti con interesse dal pubblico in sala, hanno condotto ad alcune domande di approfondimento.

Erano presenti in Sala un centinaio di persone provenienti da tutta la Regione ed oltre, fra queste il Delegato dell'Ordine per la Tuscia e Sabina Cav. di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Saccarello e, quale Rappresentante delle Marche, il Cav. di J.S. Nob. Giorgio Mummolo e Consorte, promotori del progetto dei Convegni costantiniani nelle Marche, oltre ad una rappresentanza di Cavalieri di entrambe le Delegazioni, fra i quali desideriamo ricordare il Cav. di J.S. Nobile Vincenzo dei Conti Cicconi Massi, recentemente scomparso, al quale va il nostro ricordo affettuoso. Presenti, inoltre, alcuni Cavalieri dell'Ordine di Malta.

Un particolare ringraziamento, a nome di tutta la Delegazione delle Marche, va al Confratello Cav. di J.S. Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi ed alla di lui consorte Orietta per l'opera organizzativa svolta, che ha permesso la concreta realizzazione del secondo Convegno. Subito dopo il Convegno i Cavalieri Costantiniani ed i Confratelli delle Venerabili Confraternite delle Marche si sono recati insieme in processione alla Santa Messa celebrata per l'occasione presso la Collegiata di Santa Croce da Monsignor Gasparini.

Santa Messa presso la Chiesa Collegiata di Santa Croce in Ostra (AN).
In primo piano: Cav. di J.S. Conte Salvatore De Santis Celsi, Cav. di J.S. Nobile Vincenzo dei Conti Cicconi-Massi, Cav. di J.S. con Placca d'Oro Avv. Nob. Roberto Saccarello e Cav. di J.S. Nob. Giorgio Mummolo di Pappalepore.

Infine, la giornata Costantiniana si è conclusa con una riunione conviviale presso lo storico Palazzo Luzi Fedeli Gabuzzi in Ostra.

M.C.

L'uso dell'aquila bicipite nell'Impero Russo

Mosca, in qualità di nuova Costantinopoli, adotta l'aquila Bizantina
San Giorgio che trafigge il drago rappresenta l'antico stemma di Mosca

L'aquila bicipite o *bicefala* divenne simbolo dell'intero territorio dell'Impero Romano d'Occidente e d'Oriente - un territorio comune con due capitali - quando Costantino trasferì la sede imperiale da Roma a Costantinopoli. Più tardi, l'aquila bicipite, d'*oro in campo rosso,* divenne prerogativa dell'Impero Bizantino, per il quale simboleggiava l'unione dell'Occidente e dell'Oriente d'Europa sotto la legittimapodestà dell'Imperatore di Costantinopoli. In Occidente, invece, l'aquila bicipite, *nera in campo d'oro*, divenne il simbolo del Sacro Romano Imperatore; il primo ad adottarla in questa forma pare esser stato Ludovico il Bavaro nel 1345 e, più tardi, l'Imperatore Sigismondo la fece propria al momento della sua ascesa al trono imperiale nel 1410. Anche gli Asburgo l'adottarono allorché la carica imperiale divenne per loro ereditaria in luogo del loro precedente stemma: *un leone rosso in campo d'oro*. In virtù del legame con l'Impero d'Oriente, l'aquila bicipite fu adottata da numerosi altri regnanti: Stevan Nemanja (1168-1196) rese la Serbia indipendente da Bisanzio e mise l'aquila bicipite sul suo scudo, d'argento anziché d'oro.

Anche la Chiesa Ortodossa utilizza l'aquila bicipite quale proprio simbolo. Passando ad analizzare l'utilizzo dell'aquila bicipite da parte dell'Impero Russo, occorre considerare gli avvenimenti che seguirono la caduta di Costantinopoli, quando il primo Imperatore russo, Ivan III (1462-1505), sposò Zoe (che prenderà il nome di Sofia, dopo essere stata battezzata con il rito Ortodosso, in onore della nonna del marito) Paleologa, nipote di Costantino XI, ultimo imperatore di Bisanzio. Il matrimonio con l'imperatrice Sofia consentì ad Ivan III di far propri alcuni simboli dell'Impero Bizantino: innanzitutto lo stemma con l'aquila bicipite, che divenne l'insegna dell'Impero Moscovita, ed, inoltre, il titolo di erede dell'impero bizantino. Non si perse tempo e nella cerimonia dell'incoronazione, nella forma introdottada Ivan, si rivendicarono simbolicamente le pretese russe alla successione di Costantinopoli; infatti, durante l'incoronazione i Granduchi di Mosca, i futuri Zar di tutta la Russia, ponevano sulla testa un berretto che, secondo la tradizione, sarebbe stato donato nel XII secolo al principe di Kiev, Vladimir Monomaco, dall'imperatore Costantino. Non aveva alcuna importanza il fatto che il berretto risultasse in modo evidente un prodotto degli artigiani dell'Asia centrale, in quanto, nella leggenda diffusa dalla Chiesa e dal Sovrano, esso diveniva un ulteriore simbolo della continuità del potere imperiale, trasferito da Costantinopoli a Mosca.

L'Aquila bicipite Imperiale Russa con, nel centro, San Giorgio che uccide il drago, simbolo dell'antico Granducato di Mosca

Proprio questo concetto di continuità doveva diventare la forza motrice dell'espansione russa; in virtù di esso, infatti, si sarebbe potuto motivare il dovere di proteggere gli ortodossi e, nello stesso tempo, l'eredità di Costantinopoli avrebbe potuto spiegare gli sforzi che erano fatti per rinnovare il potente Impero Bizantino, allargando così i confini dell'Impero Moscovita in tutte le direzioni.

Per l'Impero Russo l'aquila bicipite simboleggiava, all'inizio, il potere temporale e quello spirituale riuniti nelle disponibilità di un'unica persona, il monarca Russo. Successivamente le due teste dell'aquila russa simboleggiarono le due parti del continente (l'Europa e l'Asia) sulle quali si trovava la Russia, e la loro importanza uguale per il Paese. Lo scettro (all'inizio fu la clava, un'arma d'urto) è il simbolo della difesa della sovranità. La potenza (in forma di sfera) è il simbolo dell'unità, dell'integrità dello Stato. Sulle teste dell'aquila russa vi sono tre corone (la terza apparve sullo stemma nel 1625), che all'inizio simboleggiavano tre grandi principati conquistati dalla Russia – quelli di Kazan, di Astrakhan e di Siberia. Successivamente le tre corone furono interpretate come il simbolo della Santissima Trinità, e ancora più tardi come il simbolo dell'unità dei popoli russo, ucraino e bielorusso.

Lo Scudo con l'immagine del Cavaliere sul petto dell'aquila è l'antico stemma di Mosca, di cui Ivan III era il Granduca, e, a partire dal 1730, il Cavaliere è chiamato "San Giorgio Vincitore che colpisce il drago", cioè il simbolo della lotta del bene contro il male. Nel contempo questo simbolo, posto nel centro dello stemma, indica che Mosca è il cuore della Russia.

La raffigurazione di San Giorgio che uccide il drago non ha alcuna attinenza con la Sacra Milizia Costantiniana; infatti, il primo Ordine Equestre, fra quelli storici di tutte le Russie, fu quello di Sant'Anrea, istituito nel 1698 da Pietro il Grande.

Tuttavia, Pietro il Grande non ebbe tempo di creare dei Cavalieri, perché morì poco dopo la fondazione dell'Ordine, pertanto fu l'Imperatrice Caterina I che, nel 1725, nominò il primo Cavaliere.

Fabio Gigante

Solenne Concelebrazione Eucaristica per il Beato Carlo I

La Cattedrale di Santa Maria Assunta, in San Severo (FG)

Le LL.AA.II. e RR. gli Arciduchi d'Austria tra il Presidente della Real Commissione per l'Italia ed il Presidente della Real Deputazione

Le LL.AA.II. e RR. gli Arciduchi d'Austria e don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano tra due Cavalieri Costantiniani

Le LL.AA.II. e RR. gli Arciduchi d'Austria ed i Cavalieri Costantiniani tra S.E. Re.ma Mons. Lucio A. M. Renna Vescovo di san Severo

S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene e Mons. Giovanni Pistillo Cappellano di Merito con Placca

Le LL.AA.II. e RR. gli Arciduchi d'Austria e, a sinistra, l'Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede S.E. Martin Bolldorf

Il Cavaliere di Merito con Placca Sandro Calista regge la Bandiera dell'Ordine Costantiniano

I Cavalieri Costantiniani durante la Funzione Religiosa

Da sinistra, in primo piano: il Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis Avv. Nobile Gian Marino delle Piane ed il Cavaliere di Jure Sanguinis Avv. Nobile Dario de Letteriis

Donata una Reliquia del Beato Carlo I

La Sacra Milizia riceve dalla Famiglia Imperiale e Reale d'Austria e Ungheria una Reliquia dell'Imperatore Beato Carlo I d'Austria

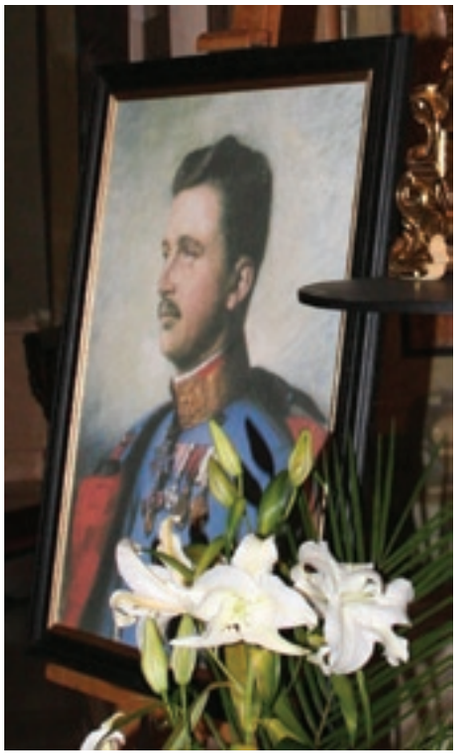
La Reliquia del Beato Carlo I

Intervento del Delegato delle Puglie, Cav. di J.S. Avv. Nob. Dario de Letteriis

Illustrissimo Signor Sindaco di San Severo, Autorità Militari e Civili presenti, Cari Confratelli Cavalieri del Sacro Ordine, Eccellenza Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, Eccellenza Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pastene, Presidente della Real Deputazione, Illustrissimo Console della Confederazione Elvetica, Illustrissimo Console d'Austria, Eccellenza l'Ambasciatore d'Austria

Continua nella pagine seguente ☞

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha vissuto, il 21 ottobre 2007, una giornata storica, forse la più importante degli ultimi decenni; infatti, è stata officiata, nella Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta di San Severo (FG), una Solenne Concelebrazione Eucaristica in onore del Beato Carlo I Imperatore d'Austria, presieduta da S.E. R.ma Mons. Lucio Renna, Vescovo di San Severo. Hanno, altresì, concelebrato: Mons. Mario Cota, Vicario Generale; Mons. Giovanni Pistillo, Arcidiacono del Capitolo Cattedrale e Cappellano Capo della Delegazione delle Puglie; Don Massimo Gagliardi, Cancelliere della Diocesi; Don Luigi Rubino, Arciprete del Capitolo Cattedrale; Don Luca Di Domenico, Segretario Episcopale; Don Bruno Lima, Cappellano di Merito con Placca; Don Andrea di Paola, Cappellano di Merito con Placca.



Ritratto di S.M. il Beato Carlo I d'Austria

Alla conclusione del Solenne Rito, i nipoti del Beato, le Loro Altezze Imperiali e Reali Simeone e Maria d'Asburgo-Lorena, Arciduchi d'Austria, Principi Reali di Ungheria e Boemia, hanno consegnato al Sacro Ordine, nelle persone di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pàstene, Presidente della Real Deputazione, e di S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, una Reliquia "ex ossibus" del Beato, la prima concessa al culto dei Fedeli in Italia.

Molte le Autorità Civili e Militari presenti: S.E. l'Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede Martin Bolldorf; Il Console d'Austria Marzio Musolino; il Console della Confederazione Elvetica Ugo Patroni Griffi; il Sindaco di San Severo Michele Santarelli, il Sindaco di Apricena e il Sindaco di San Paolo di Civitate, con i Gonfaloni delle rispettive città; Il Comandante Compagnia dei Carabinieri di San Severo, il Comandante Compagnia dei Carabinieri di San Giovanni Rotondo, il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, le Patronesse della Croce Rossa Italiana.

Primo piano della bandiera dell'Ordine Costantiniano

Autorità Costantiniane durante la funzione Religiosa

Suggestivo il momento della firma della pergamena di consegna, sottoscritta: da S.A.I. e R. l'Arciduca Simeone d'Austria, quale rappresentante per l'occasione della Imperiale e Reale Casa d'Austria; da S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene e da S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, quali rappresentanti del Sacro Ordine; da Mons. Giovanni Pistillo e dal Cavaliere Jure Sanguinis Nobile Dario de Letteriis, Delegato per le Puglie, quali custodi, atteso che la Santa Reliquia sarà custodita nella Chiesa di Croce Santa in San Severo, sede della Delegazione pugliese del Sacra Milizia.
Alla cerimonia erano presenti oltre cinquanta Cavalieri Costantiniani, provenienti da ogni parte d'Italia, tra cui: il Cavaliere di Giustizia Nobile don Ettore dei Duchi di Pescolanciano, Delegato per la Toscana; il Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis

Prosegue dalla pagina precedente:

presso la Santa Sede, Altezze Imperiali e Reali, Reverendi Sacerdoti, Reverendi Cappellani del Sacro Ordine, Reverendo Monsignor Giovanni Pistillo Cappellano Capo, Reverendo Monsignor Vicario Generale Mario Cota, Eccellentissimo Monsignor Vescovo, il 29 gennaio 2005, i Cavalieri Costantiniani della Delegazione per le Puglie organizzarono in San Severo, nella Chiesa Croce Santa, una Solenne Concelebrazione Eucaristica in ringraziamento per la Beatificazione di Carlo I d'Austria. Il Sacro rito fu presieduto da S.E. R.ma Mons. Seccia, al tempo Vescovo di San Severo, sempre attento alle istanze del Sacro Ordine.

Il Delegato delle Puglie
Cavaliere di Jure Sanguinis
Avv. Nob. Dario de Letteriis

Per l'occasione, i Cavalieri Costantiniani distribuirono gratuitamente ai Fedeli intervenuti - per gentile concessione dell'Illustre Autore, espressami per iscritto - oltre trecento libretti contenenti il testo della conferenza tenuta a Roma il 13 maggio 2004, dall'allora card. Joseph Ratzinger, oggi Sommo Pontefice Benedetto XVI, felicemente regnante, sul tema: "Europa. I suoi fondamenti spirituali ieri, oggi e domani".
Fu la prima manifestazione della Delegazione per le Puglie della Sacro Ordine: un successo. E la chiave di quel successo fu la felice combinazione del momento liturgico con l'azione catechetica, fondata sul forte richiamo alle radici cristiane dell'Europa nella Santa Persona del Beato Carlo Imperatore.
Da quel giorno, sempre confortato dal nostro infaticabile ed amatissimo Cappellano Capo Mons. Giovanni Pistillo, assunsi con me stesso e con i miei Cavalieri l'impegno di portare a San Severo, in custodia dei Cavalieri Costantiniani delle Puglie una Sacra Reliquia del Beato Carlo d'Austria.

Con grande commozione, con viva gioia, con profonda soddisfazione, posso dire che quel sogno oggi è diventato realtà: a San Severo abbiamo la prima Santa Reliquia del novello Beato, concessa al culto dei Fedeli in Italia, per volere della Imperiale e Reale Casa d'Austria, qui rappresentata dalle Loro Altezze Imperiali e Reali Simeone e Maria d'Asburgo-Lorena, nipoti del Beato Imperatore.
I Cavalieri Costantiniani della Delegazione delle Puglie hanno sentito, ancora una volta, il dovere di onorare con devozione Carlo d'Austria, autentico Cavaliere Cristiano. L'esempio del Beato indicatoci dalla Santa Chiesa è un grande dono concessoci in un contesto storico particolarmente difficile, dove assistiamo a continue trasformazioni sociali e culturali. Condividiamo le preoccupazioni della Chiesa per questa Europa che, rinnegando le proprie radici cristiane, rinnega se stessa. È un'Europa senza anima. È l'Europa del grande capitale in poche mani. È l'Europa dove lobbies apertamente anticristiane, massoniche, omosessualiste, sembrano avere il sopravvento. La Parola di Nostro Signore Gesù Cristo ci assicura: non prevarranno!
I Cristiani non devono e non possono perdersi d'animo, anzi, devono continuare a professare con coraggio la Fede in Cristo, a essere testimoni dell'Evento di Cristo, dell'incontro fatto con il Dio che si è fatto carne per riscattare la carne, per dare al dolore dignità e speranza, per dare all'uomo la vera libertà, la vera vita.
Come Cavalieri Costantiniani vogliamo fare la nostra parte per testimoniare la nostra appartenenza a Cristo, per essere fedeli alla nostra gloriosa Storia, antica di diciassette secoli, che vede il Sacro Ordine da sempre impegnato nelle sue finalità che sono, come recitano i nostri antichi Statuti: "La glorificazione della Croce, la Propaganda della Santa Fede e la difesa della Santa Romana Chiesa, l'ossequio verso i poveri".
Pertanto, facciamo nostra l'esortazione che il Santo Padre Benedetto XVI rivolge al Popolo di Dio, quando afferma: "…. I Cristiani credenti dovrebbero concepire se stessi come una minoranza creativa e contribuire a che l'Europa riacquisti nuovamente il meglio della sua eredità e sia così al servizio dell'umanità intera….".
Al Beato Carlo I Nostro Signore concesse la grazia di morire guardando il Santissimo Sacramento e dicendogli: "Vieni Signore mio, Vieni!".
Noi preghiamo, io prego, Nostro Signore affinché negli ultimi istanti della nostra vita su questa terra ci conceda due grazie:
la prima di essere coscienti quanto basta per riconoscerci grandi peccatori che si affidano alla Sua Infinita Misericordia;
la seconda di poter dire, almeno in cuore, se non con le labbra, "Io credo in un solo vero Dio, che è PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO" Amen!

Nobile Gian Marino delle Piane, Delegato per il Piemonte e la Liguria; il Cavaliere Gran Croce di Giustizia Nobile don Lorenzo de' Notaristefani; il Cavaliere di Giustizia Barone don Giuseppe Scammacca; il Cavaliere Jure Sanguinis Nobile Giuseppe Barranco di Valdivieso.
Successivamente, presso il Park Hotel Celano, si è tenuta una cena in onore delle Loro Altezze Imperiali e Reali gli Arciduchi d'Austria.
Perfetta l'organizzazione dell'evento curata personalmente dal Delegato per le Puglie sin nei minimi dettagli.

Cronaca della Delegazione delle Puglie

S.A.I. e R. l'Arciduca Simeone d'Asburgo-Lorena firma la pergamena che sancisce l'avvenuto omaggio della Reliquia del Beato Carlo I

S.E. R.ma Mons. Lucio Renna con le LL.AA.II. e RR. ed i Cavalieri

Beato Carlo I d'Austria (1887-1922)

Intervento di S.E Rev.ma Mons. Lucio A. M. Renna, Vescovo di San Severo, nel corso della Solenne Concelebrazione Eucaristica in onore del Beato Carlo I

Prima lettura, da Esodo: "Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte", ciò ci richiama al Beato Carlo, il quale fondava sulla preghiera la sua missione come militare e come Imperatore. Seconda lettura, dalla 2° lettera di Paolo a Timoteo: "Sia completo l'uomo di Dio e preparato ad ogni opera buona", questo era il costante impegno del Beato Carlo, conoscere e vivere la volontà di Dio. Vangelo di Luca: "Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridavano verso di Lui", il Beato Carlo, calunniato, perseguitato, reagì con la pazienza e l'umiltà dei grandi affidandosi a Dio.

Carissime Altezze Imperiali e Reali, Eccellenze, signori Consoli, sig. Sindaco, autorità civili e militari, rappresentanti della Croce Rossa Italiana, Cavalieri, fratelli nel sacerdozio, popolo santo di Dio, in questa 29° domenica del tempo ordinario ci ritroviamo riuniti in questa nostra Cattedrale per celebrare l'Eucaristia e ringraziare il Signore di aver dato alla Chiesa ed al mondo il fulgido testimone del Beato Carlo Asburgo (un ringraziamento va al Re di Spagna ed al Senatore Mantovano che hanno inviato in messaggio per la circostanza).

Come accennavo, la Parola che abbiamo ascoltato ci aiuta a leggerne l'agiografia ed a comprendere come nostro Signore chiama tutti alla santità, cioè alla misura alta della vita, non tenendo conto di ranghi, di professione, ma della volontà della sua creatura e del cuore. Infatti, Carlo Asburgo, Principe d'Austria, figlio di Ottone d'Asburgo e di Giuseppina di Sassonia, nacque il 17 agosto 1887 a Persenbeug sul Danubio. Educato personalmente dalla madre e da ottimi maestri cattolici, cresceva "in età e grazia davanti a Dio ed agli uomini": bello, cortese, buono, affatto sfiorato dall'ambiente di corte, raffinato e frivolo, in cui viveva; ma quotidianamente impegnato all'incontro con Gesù nell'adorazione eucaristica, nella Santa Messa e nella comunione eucaristica e nell'aiutare i poveri.

A 16 anni intraprese la carriera militare (come uno qualsiasi, senza avventure, ma parlando di Gesù e dell'amicizia con Lui). Frequentò l'università di Praga per specializzarsi nelle lingue, specialmente in quelle parlate nell'Impero d'Austria (a 20 anni ne parlava 20). Eccelse nelle manovre militari del 1907, come ufficiale d'ordinanza dello zio Francesco Ferdinando, Principe ereditario. Alla corte di Vienna conobbe la Principessa Zita di Borbone-Parma, nel 1892 sbocciò l'amore e, nel 1911, si incominciò a parlare di nozze. Durante il fidanzamento ufficiale la coppia fece visita a Papa Pio X, il quale chiamò Carlo, per ben due volte, "Principe ereditario". Il gesuita Padre Andlau li preparò al matrimonio ed il 21 ottobre 1911 Mons. Bisleti, delegato del Papa, benedisse le nozze e disse "Carlo: ora dobbiamo aiutarci insieme a raggiungere il paradiso". Il 28 giugno 1914 Francesco Ferdinando cadde ucciso a Sarajevo e Carlo divenne l'erede al trono; vi salì due anni dopo, il 21 novembre 1916, stabilendosi a Marianzell. Il suo sogno era la pace e, seguendo l'insegnamento di Benedetto XV, cercò di indurre alla pace Gugliemo di Germania, che propose a Carlo di far passare dall'Austria Lenin, esule in Svizzera, perché andasse in Russia per abbattere con la rivoluzione comunista l'Impero dello Zar. Carlo inorridì e avviò le "missioni di Sisto" (suo cognato intermediario) per favorire la pace. Tuttavia, Carlo ebbe un grande nemico, la Massoneria, la quale si propose di far sparire dall'Europa quell'Imperatore cattolico "capace di pensare con undici menti e di amare con undici cuori" (anglicano Gordon) che Benedetto XV riteneva "Santo". Il 12 novembre 1918 fu proclamata la Repubblica; Carlo abdicò al trono ed il 24 marzo 1919 esulava in Svizzera. Fu ricattato dalla Massoneria, ma lui non si prestò al gioco e disse "Ora, ogni mia cosa avrà cattiva riuscita". Calunnie, oltraggi; rispose da cattolico, ammirato dal Card. Eugenio Pacelli.

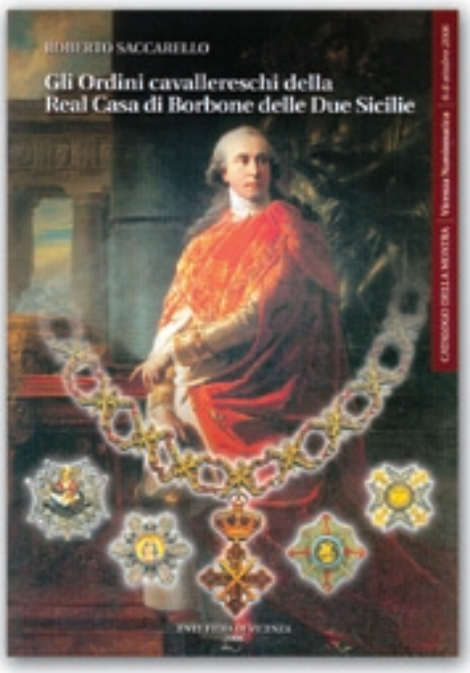
Nel 1921 tentò due volte di riprendere la corona d'Ungheria, alla quale non aveva rinunciato; ma il 24 ottobre fu fatto prigioniero insieme a Zita dalle truppe di Horty, Reggente d'Ungheria, e consegnato agli inglesi i quali lo portarono nell'isola di Madera, dove visse povero tra i poveri - solo il Papa si interessava a lui – (riuscì ad avere una piccola Cappella in casa ed offrì la propria vita per il bene dei popoli). Nel marzo del 1922, un raffreddore si trasformò in polmonite ed il 1° aprile ricevette l'unzione degli infermi e, più tardi, alle ore 12 e 23 minuti morì col nome di Gesù sulle labbra.

Ai funerali parteciparono oltre 30 mila persone ed il 3 ottobre 2004 Giovanni Paolo II lo proclamò Beato. La prima lettura ci ricorda la necessità e la forza della preghiera, la seconda ci sollecita ad entrare nel progetto che Dio ha per ciascuno di noi ed, infine, il brano evangelico ci incoraggia ed insegna a non avere paura delle forze che il malvagio scatena contro di noi: Dio è più forte e farà giustizia. Il Beato Carlo è conferma stupenda di quanto la Parola ci ha detto e dato quest'oggi.

S.E. R.ma Mons. Lucio Renna

Recensioni

Pubblicazioni che interessano la Sacra Milizia Costantiniana



ROBERTO SACCARELLO, *Gli Ordini cavallereschi della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie,* Vicenza, 2006, pp.64, con illustrazioni in b/n. e colore, s.i.p.

Questo nuovo volume prosegue la fortunata serie di pubblicazioni iniziata nel 2005 dall'Autore sempre in tema di Ordini cavallereschi (cfr, *Gli Ordini cavallereschi delle Dinastie italiane e della Santa Sede, Sesto Fiorentino, 2005; Gli Ordini equestri pontifici ad un secolo dalla riforma di Pio IX, Vicenza, 2005);* stavolta egli si sofferma sulle decorazioni delle Due Sicilie, prestando l'ormai consueta attenzione agli usi correnti e alla quotidianità di quest'insieme di sistemi premiali.
Dopo aver tracciato la natura e la genesi della Cavalleria e le vicende dei dinasti del Meridione dal 1734 all'Unità d'Italia (per poi spingersi fino ad oggi), l'Autore si sofferma su natura e storia dei due Ordini dinastici e dei tre statuali dei Borbone (che costituiscono il cuore dell'opera : Insigne Reale Ordine di San Gennaro; Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio; Insigne Real Ordine di San Ferdinando e del Merito; Real Ordine Militare di San Giorgio della Riunione; Real Ordine di Francesco I).
Di ognuno vengono dati un breve sunto storico, cenni normativi e applicativi, le descrizioni delle insegne e dell'uniforme, ed un insieme di illustrazioni sufficientemente completo e tale da permettere l'adeguato inquadramento visivo dei contenuti testuali.
Va sottolineato l'impeccabile aspetto del volumetto, pregevolmente accurato e sempre equilibrato nel calibrare immagini non abituali ad altre già note, documenti d'epoca a fonti odierne, riproduzioni di insegne ed altre testimonianze (soprattutto fotografie di recentissime cerimonie religiose): un insieme che, nel complesso, ben inquadra l'ambiente sociale e culturale in cui tali Ordini sono nati, sono vissuti e tutt'ora si trovano ad operare.

Per informazioni: robsak@libero.it

DELEGAZIONE DELLA TOSCANA, *Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Delegazione Regionale della Toscana, 2007,* Grosseto (stampato in proprio), 2007, pp.62, con illustrazioni in b/n. e colore.

Opuscolo realizzato dalla Delegazione Toscana con il coordinamento del Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, nel quale sono contenuti, oltre al Governo dell'Ordine, lo Statuto, il Regolamento araldico ed il Ruolo regionale, anche la documentazione necessaria per proporre, se invitati a farne parte, la domanda di ricezione nella Sacra Milizia.

Calendario degli eventi

Calendario degli eventi organizzati dall'Ordine Costantiniano od ai quali l'Ordine partecipa quale invitato o co-organizzatore

12.01.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

18.01.08 - Palermo

Delegazione della Sicilia Occidentale. Mercoledì, ore 19.30, Santa Messa presso la Cappella della Soledad di Piazza Bonanno.

09.02.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

10.02.08 - Palermo

Delegazione della Sicilia Occidentale. Domenica, ore 19.30, Santa Messa, per dela Giornata del Malato, presso la Chiesa di Presidio dell'Ospedale Militare.

08.03.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

19.03.08 - Palermo

Delegazione della Sicilia Occidentale. Mercoledì, ore 19.30, Santa Messa, in occasione della festa di San Giuseppe, presso la Chiesa Parrocchiale di Borgo Molara.

19.04.08 - Roma

Real Commissione per l'Italia.
Sabato, ore 11.00, Santa Messa, per il Pontificale Solenne in onore di San Giorgio, presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2. Alla Funzione Religiosa presenzieranno le LL.AA.RR. il Gran Maestro Duca di Calabria ed il Gran Prefetto Duca di Noto, accompagnati dalle loro rispettive Auguste Consorti.

23.04.08 - Caccamo (PA)

Delegazione della Sicilia Occidentale. Mercoledì, ore 18.00, Santa Messa, per il Pontificale Solenne in onore di San Giorgio, presso la Chiesa Madre di Caccamo.

10.05.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

13.05.08 - Palermo

Delegazione della Sicilia Occidentale. Martedì, ore 19.30, Santa Messa, in onore della Madonna di Fatima, presso la Chiesa Parrocchiale di Borgo Molara.

18.05.08 - Viterbo

Delegazione della Tuscia e Sabina.
Domenica, ore 18.00, solenne processione in onore della Madonna Liberatrice.

30/31.05.08 e 01.06.08 Loreto (AN)

Venerdì, Sabato e Domenica, su invito di S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo, Prelato di Loreto e Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa di Loreto, i Cavalieri e le Dame del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio effettueranno il loro quarto Pellegrinaggio nazionale, organizzato dalla Real Commissione per l'Italia.
I Cavalieri, le Dame, i Postulanti e gli Amici, interessati a partecipare al Pellegrinaggio, sono pregati di contattare al più presto il proprio Delegato di zona.

14.06.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

01.07.08 - Caccamo (PA)

Delegazione della Sicilia Occidentale. Martedì, ore 19.30, Santa Messa, per il Sacro Cuore di Gesù, presso la Chiesa Madre di Caccamo.

02.09.08 - Viterbo

Delegazione della Tuscia e Sabina.
Martedì, ore 18.00, solenne processione in onore di Santa Rosa.

13.09.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

11.10.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

08.11.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

13.12.08 - Roma

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2.

Durante le Funzioni Religiose

Cavalieri:
Mantello su abito scuro con rosetta
o abito scuro con rosetta

Dame:
Abito scuro con piccola decorazione

Ecclesiastici:
Mozzetta e decorazione

SACRA Y MILITAR ORDEN CONSTANTINIANA DE SAN JORGE